L'UOMO VOGUE

APRILE
2015
N.460
€ 5.00

ISSN 1120-776;



The BEST of ITALY.

Carlo Cracco

Gualtiero Marchesi

Massimo Bottura

Niko Romito

Davide Oldani

L'UOMO VOGUE
Mensile
Data 04-2015
Pagina 104/12
Foglio 1 / 10



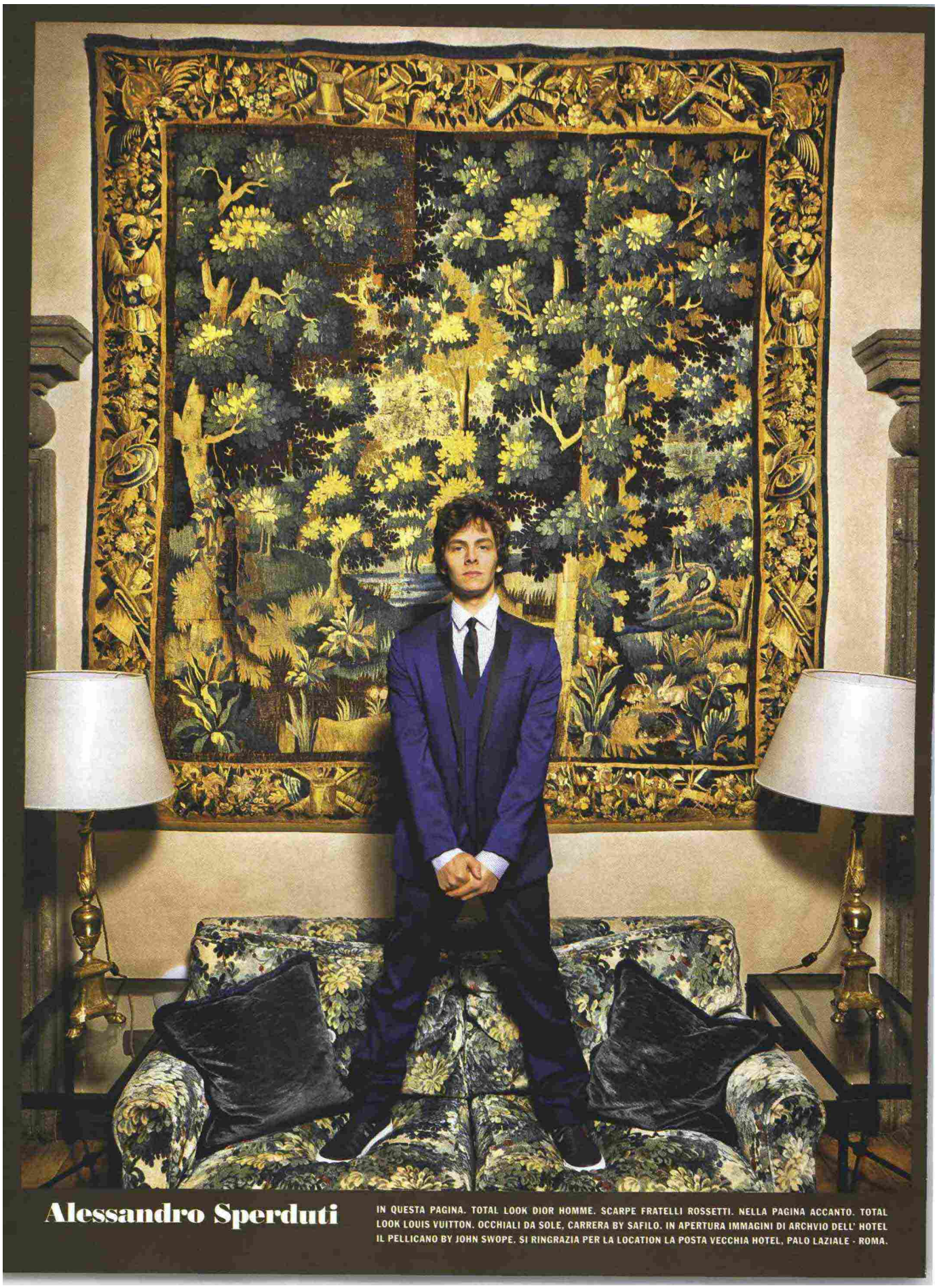
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 004838



«La prima persona che ho incontrato al Pellicano è stato Charlie Chaplin. Era il 1967. Alcuni amici canadesi avevano fatto la traversata atlantica fino a Porto Ercole. Mi invitarono a dormire in barca ma io preferivo la terra ferma e così mi consigliarono questo piccolo hotel, aperto da pochi anni. Quando arrivai alla fine della discesa dello Sbarcatello, lui era lì, sotto l'arco d'ingresso. La sera stessa era in programma una candlelight dinner sulla terrazza, con tanto di orchestrina. C'era anche la figlia, Geraldine, che si annoiava terribilmente. Così il padre mi pregò di invitarla a ballare. Io ero il più giovane frequentatore pagante della struttura». Roberto Sciò è oggi il proprietario di due tra le residenze più esclusive d'Italia e del mondo. Entrambe immerse in una scenografia naturale da sogno e rivolte a un turismo votato all'understatement. Più aristocratica La Posta Vecchia di Palo Laziale (pochi chilometri a nord di Roma), più confidenziale Il Pellicano di Porto Ercole. «Quella notte per me fu un vero e proprio colpo di fulmine – svela Sciò, ma sta parlando dell'hotel all'Argentario e non di Geraldine Chaplin – e così cominciai a frequentare spesso l'albergo. Allora c'erano solo diciotto camere per gli ospiti, nove per gli autisti e in più i cottage interni, tra cui quello dell'oil tycoon George Coleman, del latifondista John Mills e, appunto, di Charlie Chaplin. Il suo era il più bello e nel 1974 sono riuscito a comprarlo e a mettere un piede nel Pellicano. Mi costò una fortuna». I proprietari di allora erano Michael e Patricia Graham e quando poi decisero di vendere l'albergo, nel 1979, fu proprio l'imprenditore edile romano (in quegli anni creò Il Tucano, ambizioso progetto di urbanizzazione turistica a Vasto) a farsi avanti: «Non volevo che lo avesse qualcuno che non amasse quel paradiso quanto me. Ho

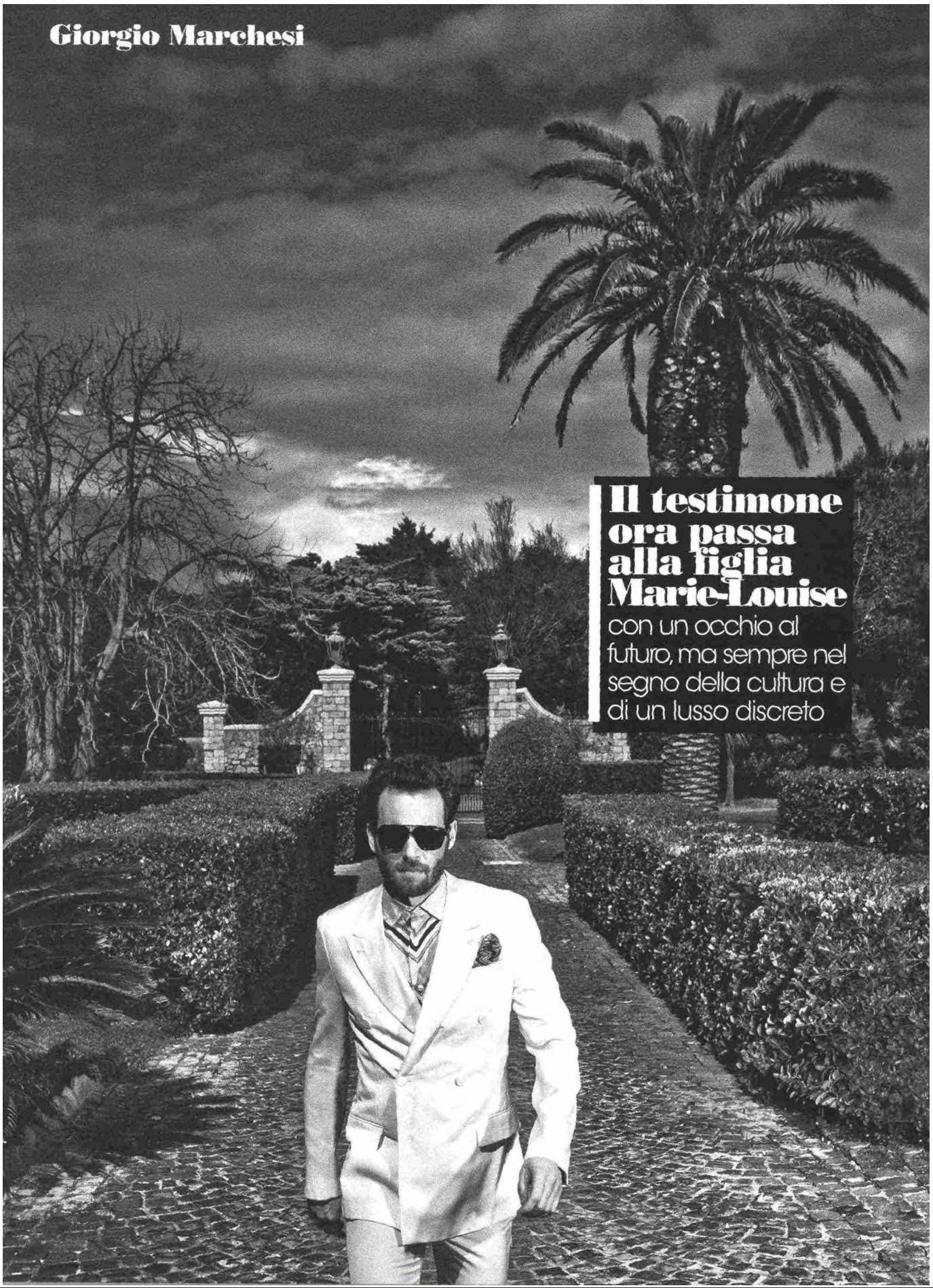
Codice abbonamento: 004838

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Codice abbonamento: 004838

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 004838



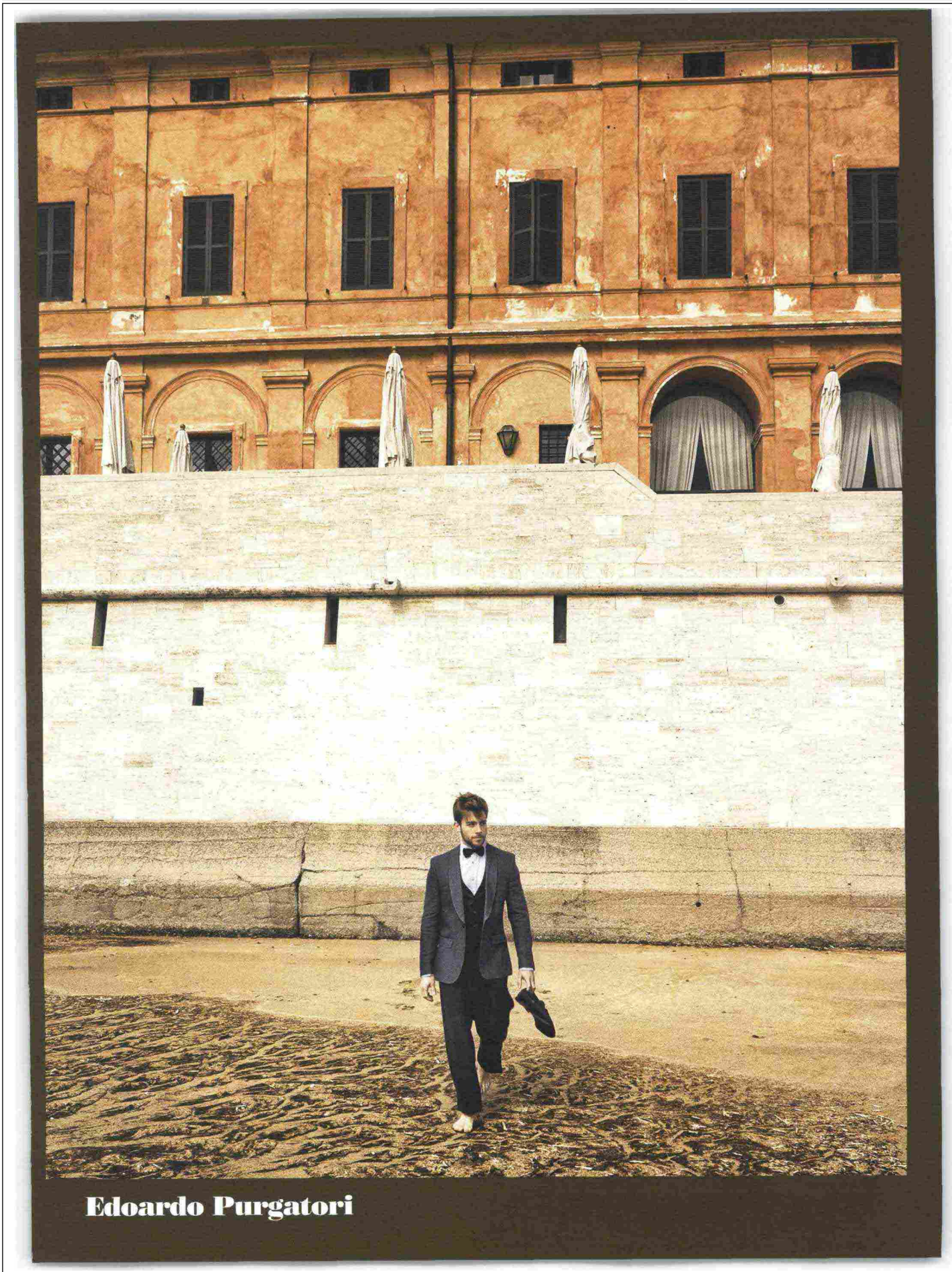
investito molto per rimetterlo a posto e per comprare le ville adiacenti (tra cui quella di Marta Marzotto nel 1997, nda) e per ricomporre il puzzle che vedete oggi». Nel marzo del 1980 Sciò acquista anche la formidabile struttura già buen retiro di J. Paul Getty negli anni Sessanta e dépendance del Castello Orsini nel 1600. Le fondamenta poggiano sui resti di una villa romana del II secolo a.C. e c'è un museo al piano seminterrato dove si può apparecchiare un unico, romantico, tavolo per due: «La Posta Vecchia esprime un tipo di eleganza diversa, la stratificazio-

Simona Tabasco

IN QUESTA PAGINA. SOPRABITO E PANTALONI, SALVATORE FERRAGAMO; CAMICIA PAUL SMITH. SCARPE CB MADE IN TALY. NELLA PAGINA ACCANTO. GIACCA, PANTALONI E PAPILLON: TUTTO BOSS; CAMICIA PAUL SMITH. FASHION EDITOR ROBERT RABENSTEINER.

Codice abbonamento: 004838

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 004838

IN QUESTA PAGINA. A SINISTRA. ABITI PERSONALI. OCCHIALI DA SOLE, DIOR HOMME. A DESTRA. TOTAL LOOK GUCCI. SCARPE CB MADE IN ITALY. NELLA PAGINA ACCANTO. COMPLETO DOPPIOPETTO E CAMICIA, ETRO. OCCHIALI DA SOLE, CARRERA BY SAFILO; CRAVATTA DSQUARED2, SCARPE ERMENEGILDO ZEGNA. PRODUCER MARGHERITA CARDELLI. MAKEUP ARTIST NICOLETTA PINNA PER SIMONE BELLI MAKE-UP ACADEMY. HAIR STYLIST MICHELE DI BISCEGLIE PER SIMONE BELLI MAKE-UP ACADEMY. FASHION ASSISTANT STEPHANIE KHERLAKIAN.



Roberto e Marie-Louise Sciò

Codice abbonamento: 004838

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ne della cultura e di una bellezza millenaria». Nel corredo della villa c'era anche un dipinto, poi attribuito alla scuola di Gaspar van Wittel, che oggi domina la sala d'ingresso. Il prossimo giugno Il Pellicano festeggerà i suoi 50 anni con una grandiosa festa sulla terrazza a picco sull'azzurro cristallino del Tirreno, tra i profumi di rosmarino e lavanda. In mezzo secolo, intorno alla piscina e al cocktail bar, personaggi straordinari si sono riconosciuti in questa idea di "lusso a piedi scalzi": dalla Regina d'Olanda a Robert Agostinelli, da Mario Testino a Josh Hartnett. «Credo che Michael e Patsy sarebbero orgogliosi di vedere come si è evoluta la loro creatura. Il mio sogno è sapere che c'è una continuità e che il testimone passa ora a mia figlia, la persona migliore per raccoglierlo». Marie-Louise Sciò aveva però altri piani, dopo aver studiato architettura alla Rhode Island School of Design. Ma un giorno il padre le chiede di ristrutturare un bagno: «E io ho accettato – svela la "lady of the house", come si definisce su Instagram - poi mi sono occupata di una stanza e pian piano mi sono intrufolata al *(segue a pag. 150)*

Andrea Bosca

Codice abbonamento: 004838

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

JET-SET HUBS. LA POSTA VECCHIA AND IL PELLICANO

di Federico De Cesare Viola

(segue da pag. 111)

Pellicano. Non pensavo di poter mettere tanto cuore in questo lavoro ma oggi sono orgogliosissima di portare avanti la sua visione e al tempo stesso di riuscire a esprimere la mia creatività. A cominciare dalla selezione di marchi per la boutique, che non è noiosa come quelle di molti hotel di lusso». Instancabile praticante di yoga nel tempo libero, amante del cinema (Lars Von Trier soprattutto) e del post-punk dei Joy Division e dei New Order (ma il disco preferito lo condivide con il figlio tredicenne Umberto ed è "Soultrane" di John Coltrane), Marie-Louise Sciò cerca di creare contaminazioni culturali sempre nuove anche negli hotel: i due libri dedicati al Pellicano sono firmati da Juergen Teller, altro fedele ospite di questo ristretto club. La scorsa stagione ha invitato Colin Field dell'Hemingway Bar del Ritz di Parigi, miglior bartender al mondo, a trascorrere una settimana con i clienti di Porto Ercole. E il prossimo ottobre, nell'hotel di Palo Laziale, è in programma uno yoga retreat con Moraima Gaetmank dello Studio Kinétique di Parigi, punto di riferimento delle celebrities internazionali. I due hotel, nel corso degli anni, sono diventati destinazioni gastronomiche: alla Posta Vecchia lavora l'ottimo Michelino Gioia. Al resort maremmano Antonio Guida (oggi al nuovo Mandarin di Milano) è maturato fino alle due stelle, coccolato da una proprietà illuminata. Da questa stagione, la (grande) responsabilità del ristorante passa a Sebastiano Lombardi, già a La Sommità di Ostuni, nuovo talento da far crescere in casa. Il primo piatto signature è già pronto: sigari di grano arso con mozzarella di bufala, cedro candito e lumachine di mare. In un mercato ormai dominato dalle grandi catene internazionali, è una rarità custodire un tale patrimonio di famiglia: «La nostra forza è l'identità e l'innovazione costante. Abbiamo una storia vera da raccontare – rispondono in coro le due generazioni della famiglia – e questo oggi è un valore sempre più importante. Crediamo nel team e nell'orizzontalizzazione del lavoro: tutti possono dare il loro contributo. Pellicano Hotels non è solo un'esperienza di ospitalità, ma un modo di pensare che ci piacerebbe portare presto anche a Roma e Londra». (Nelle foto del servizio. Alessandro Sperduti: classe 1987, è stato il figlio della coppia De Luigi-Gerini in "Com'è bello far l'amore" di Fausto Brizzi, ha partecipato alla serie televisiva "Un matrimonio" di Pupi Avati, ha fatto parte del cast di "Torneranno i prati" di Ermanno Olmi. Nel 2009 ha esordito in teatro in "Est Ovest" per la regia di Cristina Comencini. Giorgio Marchesi: è comparso in "Mission: Impossible III"", le serie "La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa" e "Un medico in famiglia" (settima e ottava stagione). Ha fatto parte del cast di "ACAB" di Sollima, "Magnifica presenza" di Ferzan Özpetek e "Romanzo di una strage" di Marco Tullio Giordana, che lo ha voluto anche a teatro per lo spettacolo-evento "The coast of Utopia" di Tom Stoppard. Simona Tabasco: nata nel 1994, napoletana, all'età di diciassette anni entra al Centro sperimentale di Cinematografia a Roma e dopo qualche mese inizia a lavorare in Tv. Al suo esordio sul grande schermo nel film "Perez" di Edoardo De Angelis, film invitato al Festival di Venezia 2014, convince critica e pubblico con il personaggio di Tea, una ragazza ribelle e innamoratissima di un uomo più grande di lei di dieci anni. Oggi fa parte del cast dei protagonisti di "È arrivata la felicità", per Raiuno, in cui interpreta un'estetista molto appariscente, piena di sorprese e bontà d'animo. Edoardo Purgatori: italo-tedesco, ha da poco terminato le riprese del nuovo film di Claudio Fragasso "La grande rabbia", presto al cinema, e farà parte del cast di "Ben-Hur". Noto al pubblico televisivo per la serie "Un medico in famiglia", ha interpretato Marco Antonio al Teatro Argot di Roma nel "Giulio Cesare" di Shakespeare e sta preparando "Zoo di vetro" di Tennessee Williams. Andrea Bosca: versatile interprete, dopo aver frequentato lo Stabile di Torino ha compiuto i primi passi a teatro e in Tv, approdando ben presto al cinema. È stato diretto da Luca Lucini in "Amore, bugie e calcetto", appare nel cast del film "Feisbum", dedicato al mondo dei social network, e in "Noi credevamo" di Mario Martone che lo porta in concorso alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Tra i registi con cui ha lavorato, anche Ferzan Özpetek e Giovanni Veronesi. Nell'ultimo anno ha raccolto successi anche con la sua opera prima alla regia per un progetto di charity a sostegno dei bambini di Manila dal titolo "A tutto tondo").

Codice abbonamento: 004838

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.